

Viaggi della memoria Isole di Ventotene e Santo Stefano

Il Progetto Viaggi della Memoria – Isole di Ventotene e Santo Stefano si inquadra nel più ampio progetto *Isole della Memoria 3.0*, promosso dal Comune di Ventotene, in particolare dal **Centro di Ricerca e Documentazione sul Confinio politico e la detenzione**.

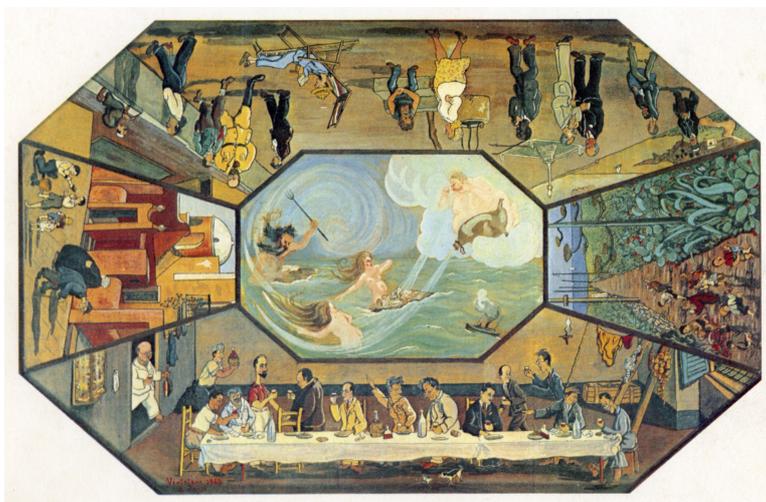
La finalità è quella di garantire una variegata offerta culturale tesa alla valorizzazione del patrimonio storico archivistico e documentario detenuto dalle isole di Ventotene e Santo Stefano per il periodo contemporaneo, con una particolare attenzione ai fenomeni legati all'autoritarismo del regime fascista e alle prime esperienze “europeiste” prodottesi sull'isola per mano dei numerosi confinati politici. L'offerta in termini di visite guidate intende soprattutto valorizzare un turismo esperienziale, dove **il territorio diventa un museo a cielo aperto**.

Itinerari storici. Breve descrizione

Per un soggiorno di due notti e tre giorni proponiamo un pacchetto di tre visite guidate

1.

Il Confinio politico a Ventotene *tra dissidenza e autorganizzazione*



Il celebre vassoio dipinto da Ernesto Rossi nel 1940, durante il suo periodo al confino

Un viaggio nella Ventotene dell'epoca fascista, quando l'isola viene modellata dal Regime al fine di ospitare, a partire dal 1939, la più grande Cittadella confinaria italiana. Da sempre isola di relegazione e domicilio coatto, attraverso una passeggiata lungo tutto il centro storico ripercorreremo le tappe di questa *prigione a cielo aperto*. Andremo alla scoperta dei luoghi più significativi, dalle mense dei confinati, distinte per colore politico, passando per la celebre biblioteca, luogo di resistenza intellettuale per eccellenza; attraverseremo le strade dove molti dei confinati aprirono delle botteghe, spesso divenuti luoghi di resistenza materiale visto il loro specifico ruolo nella propaganda clandestina sino ad arrivare ai luoghi dove i confinati erano alloggiati.

2.

Ventotene ad Europam. **La nascita dell'idea di Europa**

L'isola di Ventotene è indissolubilmente legata alla elaborazione del *Manifesto per un'Europa libera e unita* (meglio conosciuto come *Manifesto di Ventotene*). Scritto da Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Eugenio Colorni e con il contributo di numerosi altri confinati dopo un'approfondita riflessione tra il 1941 e il 1942, la sua redazione è l'esempio più emblematico di come, da condizioni di detenzione dure ed inumane l'essere umano possa partorire un progetto di rinascita fondato sui valori della solidarietà e della pace. Ripercorreremo le tappe principali di questo processo creativo, e le storie dei protagonisti che lo hanno reso possibile. Questa visita si concluderà presso il Cimitero dell'isola di Ventotene dove sono custodite le spoglie di Altiero Spinelli.



Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, tra i maggiori fautori del Manifesto di Ventotene

3.

Il Carcere Borbonico di Santo Stefano

Voluto da Re Ferdinando IV alla fine del '700. L'ingegnere di tale struttura fu Francesco Carpi. Spinto dalle innovative idee illuministiche dell'epoca. Il Carpi lo progettò seguendo i principi del "panopticon" e ancora oggi resta un esempio mirabile di tale architettura nonostante le modifiche aggiuntive operate nel corso dell'ultimo secolo.



Oltre alle peculiarità di natura architettonica, il carcere viene ricordato anche per personaggi come Spaventa, Settembrini, Bresci, Pertini, Scoccimarro, Terracini, Pugliese e tanti altri che sono stati ospiti di tale struttura e che ci hanno lasciato numerose testimonianze della vita e delle difficoltà all'interno dell'Ergastolo.

Percorsi alternativi

Il pacchetto di visite offerto può essere integrato o modificato con altre visite organizzate sull'isola di Ventotene (ad es. se è impossibile attraccare sull'isola di Santo Stefano, per condizioni meteo sfavorevoli etc). Ecco una breve descrizione:

Villa Giulia di Punta Eolo

Villa imperiale voluta da Ottaviano Augusto dove furono esiliate diverse donne appartenenti alla famiglia Julia e Flavia: Giulia, Agrippina Maggiore, Livilla, Ottavia, Flavia Domitilla. Donne che per circa un secolo hanno abitato Ventotene fra gli sfarzi e le bellezze dell'isola stessa e della villa nata per essere residenza estiva dell'Imperatore. Ben visibile è l'area delle terme, dove si possono ammirare le strutture del calidarium, tepidarium, e frigidarium che affacciano su un Ponza.



Veduta aerea del complesso termale

Cisterne Romane

L'acquedotto romano costruito per il rifornimento idrico della Villa consisteva di sei grandi Cisterne e condotti, totalmente scavati nel tufo. Attualmente è visitabile la *Cisterna dei Detenuti*. Situata a pochi minuti dalla centrale Piazza Castello, la cisterna si estende per circa 1200 mq. Ancora intatta grazie all'utilizzo del cocciopesto di cui è rivestita, venne riutilizzata nel corso dei secoli, tra l'altro, come luogo di detenzione; è ricca di segni della presenza dell'uomo con dipinti, edicole votive, firme e graffiti; testimonianze eccezionali delle varie epoche che hanno attraversato la storia dell'intera isola.



Particolari dell'interno della Cisterna dei Detenuti

Museo storico-archeologico

Il Museo, sito nel forte borbonico della fine del 1700. In esso sono conservati numerosi reperti provenienti da recuperi subacquei come: anfore di diversa origine, ancore in pietra e in piombo, e parte del carico di tre relitti. Ampia è anche l'esposizione di reperti provenienti dai vari siti archeologici presenti sull'isola. Al fine di dare un prevalente carattere didattico all'esposizione sono di supporto alcuni plastici e numerosi pannelli.



Prezzo biglietto:

Per un pacchetto di tre visite (da scegliere per l'intero gruppo) euro 12.00 per gruppi superiori a 20 pacs. Il costo non comprende il biglietto per l'imbarcazione che porta sull'isola di Santo Stefano.

Info e contatti

La presente offerta promozionale può essere garantita per tutti i mesi dell'anno **esclusi i mesi da giugno a settembre.**

Per contatti:

Dr Anthony Santilli

anthonysantilli5@gmail.com

cell: 392 004 67 89